

Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOG)

GISPORT MILANO SSD SRL

INTRODUZIONE E FINALITA' DEL -MOG-

Il presente Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (di seguito "MOG") è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (D.Lgs. 231/2001), che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Il MOG ha come obiettivo la prevenzione di comportamenti illeciti che possano costituire reati in base alla normativa vigente, proteggendo così la società sportiva e le persone che agiscono per conto di essa.

ATTIVITA' SVOLTE DALLA SOCIETA' SPORTIVA

GIS MILANO è una società di gestione impianti sportivi, nello specifico piscine, palestre attrezzate, campi tennis e campi padel.

All'interno delle sue strutture la società offre attività di corsista nuoto e fitness in acqua per utenti di tutte le età ed attività di fitness e palestra di ogni tipologia.

Gli impianti oltre alle vasche coperte dispongono di vasche esterne per la balneazione libera nei periodi estivi.

Oltre a quanto sopra elencato la società GIS MILANO promuove l'attività sportiva agonistica partecipando ed organizzando manifestazioni del circuito della Federazione Italiana Nuoto con gruppi sportivi praticanti tutte le tipologie degli sport acquatici: nuoto, nuoto di fondo, nuoto artistico, pallanuoto.

CODICE ETICO

Il Codice Etico costituisce parte integrante del MOG e raccoglie i principi etici che guidano le attività della società sportiva:

- Integrità e Trasparenza: tutte le operazioni devono essere condotte in modo chiaro e corretto.
- Rispetto delle Leggi: tutti i membri della società sportiva sono tenuti a rispettare le leggi vigenti.
- Tutela dell'Ambiente e del Benessere: particolare attenzione è posta alla tutela degli ambienti sportivi e della salute degli atleti.

MAPPATURA DEI RISCHI

Viene eseguita una mappatura dei rischi specifici connessi alle attività della società sportiva, individuando le aree più a rischio di commissione di reati, come:

- L'abuso psicologico
- L'abuso fisico
- La molestia sessuale
- La negligenza
- L'incuria
- L'abuso di matrice religiosa
- Il bullismo, il cyberbullismo
- I comportamenti discriminatori

L'ABUSO PSICOLOGICO

Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali

L'ABUSO FISICO

Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica, oppure forzare all'allenamento atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi.

In tale ambito rientrano anche i comportamenti che favoriscono il consumo di alcool e/o di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping

LA MOLESTIA SESSUALE

Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

LA NEGLIGENZA

Mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

L' INCURIA

Abbandono del minore, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

L' ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA

Impedimento, condizionamento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

I COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

SAFE GUARDING

Il safe guarding è l'organismo di Vigilanza, una figura interna alla società con il compito di:

- Monitorare il rispetto del MOG
- Effettuare audit periodici su tutte le aree sensibili
- Ricevere e gestire le segnalazioni di eventuali illeciti

Contatto responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni da contattare mezzo mail inviando apposito modulo disponibile alla reception dei nostri impianti:

safeguarding@gismilano.it

SAFE GUARDING

Vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte della Società sportiva dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività dei codici di condotta, segnalando le violazioni dei predetti obblighi

Adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione

Segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti

Fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti

Garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte

POLITICHE DI PREVENZIONE

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti misure preventive:

Procedure operative

Definizione di protocolli e regolamenti interni per prevenire i reati, includendo un sistema per la comunicazione per le segnalazioni di irregolarità

Formazione del personale

Programmi di formazione periodica per il personale e i dirigenti

Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile di cui al punto precedente il proprio casellario giudiziario ed il certificato dei carichi pendenti (soprattutto certificato antipedofilia) entro 30 gg. dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro ulteriori 15 gg., sarà seguito dalla interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente.

Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile dell'impianto; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo.

Quanto sopra si applica anche ai soggetti ai quali dovessero essere ceduti a qualsiasi titolo spazi all'interno della struttura sportiva della Società Sportiva per periodi superiori a 30 giorni

Uso degli spazi comuni degli impianti

Presso le strutture in gestione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; in particolare devono essere predisposti spogliatoi e servizi igienici divisi tra personale tecnico e utenza e, per questi ultimi, devono essere previsti spazi separati a seconda del genere.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione durante gli allenamenti di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

Durante le sessioni di allenamento, è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale, ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati.

Durante le sessioni di allenamento non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, bagni e spogliatoi, suddivisi per genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti ed atlete minorenni, entrambi i genitori o chi ne fa le veci dovranno rilasciare espressa autorizzazione scritta in tal senso.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

INCLUSIVITA'

La Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione/Società loro coetanei.

La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI

Nel caso di violazione del MOG, la società sportiva adotterà sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità del comportamento, che possono includere:

- Richiami formali
- Sospensione delle attività
- Licenziamento o esclusione da ruoli di responsabilità

AGGIORNAMENTO DEL MOG

Il MOG viene aggiornato periodicamente per garantire la sua adeguatezza in relazione ai cambiamenti normativi o organizzativi della società sportiva.